

Ricchi, felici ma esodati

Sono i giocatori fuori rosa ...con contratti faraonici

Iaquinta, Palombo, Matuzalem, la lista dei calciatori messi da parte e in attesa di ricollocarsi è lunga. Il caso Lazio

SIMONE DI STEFANO
ROMA

POTREMMO CHIAMARLA SFORBI CIATA, O ANCHE SPENDING REVIEW. A VOLTE RIESCE, MA SEMPRE PIÙ SPESSO DIVENTA UN OSTACOLO AI BILANCI. Due, tre anni di contratto ancora da smaltire, giù con i prestiti onerosi che in più delle volte tornano al mittente al momento del riscatto. Il calcio è al bivio, Platini spinge per il fair-play finanziario, per i nostri club è il momento dei tagli. Gli allenatori chiedono rose di massimo 25 giocatori, gli esuberanti sono quasi tutti contratti pesanti che sembrano stipulati nel giurassico del calcio. E finito il mercato estivo, sono in molti ad essere rimasti nelle proprie squadre, senza destinazione. A volte, come Iaquinta, manca la voglia e il feeling con la piazza di destinazione. Con il risultato che ora l'ex udinese (che guadagna 3 milioni l'anno), è destinato a finire in scadenza al prossimo giugno. A meno che non arrivi qualche offerta a gennaio. È stata l'unica cessione fallita dai bianconeri, che però si sono alleggeriti di Elia (Werder Brema), Felipe Melo (Galatasaray), Krsic (Fenerbahçe), Martinez (Cluj) e Ziegler (Lokomotiv Mosca), risparmiando almeno 10 milioni di stipendi. È il nuovo modo di stuzzicare la piazza nel mer non compro nessuno, ma sono stato bravo a vendere.

La regina degli esuberanti resta la Lazio, brava a vendere Garrido, eccellente nello scaricare Alfaro a Dubai, ma che si trova comunque con Sculli, Carrizo, Foggia, Zauri e Stankevicius in rosa, e alle prese con il nodo Matuzalem che sa di mistero. Il brasiliano è tornato in ritardo dalle vacanze, ha chiesto la cessione e poi ha ritrattato e dichiarato amore alla Lazio. Troppo tardi, il "professore" resta dietro la lavagna, con Petkovic che non potrà schierarlo per non irritare la società. Poteva venire utile, come Zarate, Floccari e Kozak, che dovevano partire ma alla fine sono rimasti ad infoltire ancor più il già cospicuo attacco biancoceleste. È la Lazio la regina degli esuberanti, ma su di loro Petkovic può contare e di spazio (lottando su tre fronti) ce ne sarà. Resta in un limbo invece la storia di Diakité, recuperato dall'infornio, ma mai convocato finora da Petkovic e fuori dalla lista Uefa. Scade a giugno prossimo e nel caso non trovasse un accordo di rinnovo, chi lo prende farà un affarone. Ricorda la storia di Marco Andreolli (ricordate, l'ex "enfant prodige" scaricato sia da Inter che da Roma?), che a giugno andrà in scadenza con il Chievo e adesso annusa che aria tira dalle parti delle grandi. Caso opposto a quello di Angelo Palombo. Dalle lacrime del Ferraris per la retrocessione della Samp, al prestito (non riscattato) all'Inter, il capitano blucerchiato rischiava di finire fuori rosa, ostaggio di un contratto di 1,5 milioni. Situazione sbloccata dal giocatore, che ha preferito rinnovare fino al 2017 spalmando l'ingaggio a 900mila euro l'anno, e tornando a disposizione di Ferrara. Sul fronte auto-riduzione, la Reggina ha ottenuto qualcosa da Castiglia, ma con Bonazzoli resta il gelo. A Cagliari, resterà ancora Larrivey. Come ogni anno vicino alla cessione, poi resta e gioca anche tanto (l'anno scorso 27 gare e 7 reti).

Ma come spesso accade, gli affari veri si fanno al mercatino dell'usato. Benvenuti allora nel reparto dei giocatori scaduti (ma non per questo indigesti), quelli che sono senza contratto e cercano una nuova famiglia. E in giro per l'Europa ce n'è per tutti i gusti. Partiamo da Marco Marchionni, che dopo aver chiuso il suo ciclo a Firenze, proprio ieri ha firmato un contratto annuale con il Parma. Sempre ieri, David Suazo ha firmato con gli ungheresi del Videoton: era senza squadra dopo la scadenza di contratto con il Catania. Il prossimo che potrebbe accasarsi è Anthony Vanden Borre, ex Genoa e Fiorentina, classe '87 e già accostato alla Roma in cerca di un esterno. Da giugno sono senza squadra i «mondiali» Fabio Grosso e Gianluca Zambrotta, entrambi succubi di un contratto faraonico ereditato rispettivamente da Juve e Milan. A fargli compagnia c'è anche Simone Barone (svincolato dal Livorno) che in pochi ricordano, ma anche lui faceva parte della gloriosa spedizione azzurra a Germania 2006.

Al momento tra gli affari internazionali svincolati, c'è ancora Owen Hargreaves, ex Bayern Monaco e Manchester United, svincolato dopo tre anni al City di Mancini. Libero anche un suo ex compagno al Bayern, Hasan Salihamidzic, l'ex Boca Juan Roman Riquelme, e poi ancora Emile Mpenza, John Carew, Gianni Gigou, John Mensah, e l'ex idolo delle folle scozzesi, James McFadden.



L'ex azzurro Vincenzo Iaquinta non ha ancora trovato una sistemazione. Il suo contratto con la Juventus prevede un compenso netto di circa tre milioni l'anno



L'ex centrocampista della Fiorentina, Marco Marchionni giocherà a Parma
FOTO DI CARLO FERRARO/ANSA

Campionato Morosini Anche in Italia ci saranno le squadre B

La Lega di Serie A ha dato via al progetto per creare un torneo con le filiali dei club di vertice

DARIO PELIZZARI
sport@unita.it

COME LA SPAGNA. MA NON DA SUBITO, IN PROSPETTIVA, PERCHÉ IL CALCIO ITALIANO HA BISOGNO DI TEMPO PER DECIDERE DI CAMBIARE STRADA IN MODO COSÌ IMPORTANTE E RADICALE. La Lega di Serie A ha dato il via al progetto che prevederebbe la nascita delle cosiddette squadre B, che altro non sarebbero che filiali più o meno dirette del club di vertice, dal quale dipenderebbero per obiettivi, numeri e, ovviamente, giocatori. Sì, perché l'intento principale di questa operazione è permettere proprio ai calciatori in esubero nella rosa della prima squadra, ma pure a quelli della Primavera, già pronti per fare sul serio ma non ancora per avere una maglia da titolare in Serie A, di esibirsi su un palcoscenico adeguato alle loro aspettative e possibilità. Per mettersi in mostra e dimostrare di valere una chiamata in Paradiso e giocarsi così una chance con i campioni.

La ragione di questa operazione è presto detta. La crisi economica ha toccato duro anche le casse dei club di vertice di casa nostra, che sono dovute ricorrere ai ripari per trovare alternative valide e utili all'acquisto di fenomeni che costano tantissimo e spesso garantiscono meno di quanto promettono. Occorre ridurre le spese, altrimenti sono guai, l'opinione comune tra gli addetti ai lavori. Da qui, la scelta di tirare fuori dal cassetto un progetto di cui si parla da tempo, ma che non ha mai trovato la strada per prendere forma e diventare realtà. Anche e soprattutto per la ferma opposizione del presidente della Lega Pro, Mario Macalli, che non vedrebbe di buon occhio l'ingresso di squadre satelliti nei campionati da lui controllati. «Le seconde squadre? Se le possono sognare tutta la vita. Noi puntiamo a un discorso di qualità e certamente non di quantità», la posizione a proposito del numero 1 dell'ex Serie C. Come dire, da qui non si passa.

Il torneo Primavera funziona, ma non abbastanza. Perché i valori in campo sono quelli che sono e gli spazi per crescere sono limitati. L'opinione diffu-

sa tra tecnici e dirigenti è che i giovani di talento debbano misurarsi il prima possibile con il calcio della provincia, quello vero e crudo dei campi di periferia, quello che non fa sconti a nessuno, nemmeno ai talenti di lusso. E allora, via libera alla riflessione in merito a quanto potrebbe essere e ancora non è. Con un processo che potrebbe iniziare, tanto per non sconvolgere da subito l'assetto dei tornei minori, con un campionato ad hoc per raccogliere le squadre satelliti che aderiranno all'iniziativa. Si è già pensato al nome. Potrebbe chiamarsi «Campionato Morosini», in memoria del calciatore del Livorno scomparso lo scorso aprile per un difetto cardiaco.

L'idea delle seconde squadre è appoggiata da tempo anche dal coordinatore tecnico delle Nazionali giovanili, Arrigo Sacchi, e dal vicepresidente della Federcalcio, Damiano Tommasi che, all'indomani della disfatta azzurra ai Mondiali del Sud Africa del 2010, prese posizione in merito in modo netto e chiaro. «In Spagna, Inghilterra, Germania e Francia succede - disse l'ex giocatore della Roma - Sarebbe una buona idea anche per noi: bisognerebbe tararlo sul nostro sistema». Due anni dopo, la soluzione si ripropone. Considerato lo stato di indigenza dei club della Serie A potrebbe essere la volta buona.

SPORT E SOCIALE

«Regalami un sorriso» Domani a Roma la seconda edizione

Si svolgerà domani a Roma la seconda edizione di «Regalami un sorriso», iniziativa di sport sociale organizzata dall'associazione culturale e di volontariato "L'ala". Domani a Torracchia di San Basilio (Roma), nel parcheggio di Via Donato Menichella, dalle ore 10 alle 18,30 si susseguiranno tornei sportivi (basket, minibasket, rugby, tennis in carrozzina e soccer street), dibattiti e incontri. Due i convegni inseriti nel programma: alle 10,30 «Etica dello sport», alle 16 «Disabilità e sport nelle periferie romane». Alle 15 si terrà anche una dimostrazione della Protezione civile. L'evento è organizzato sotto il patrocinio della Provincia di Roma, Roma Capitale, V Municipio e Biblioteche di Roma.